

RODOSz 3

Le scuole di dottorato di lingue e letterature romanze dell'Università Cattolica Péter Pázmány e dell'Università degli Studi Loránd Eötvös hanno organizzato ormai per la terza occasione il comune Convegno di Dottorandi, la cui sigla è data dall'abbreviazione ungherese RODOSz.

Nell'autunno del 2012 l'edificio Sophianum della Pázmány ha potuto ospitare un convegno che si è rivelato andare al di là delle pur positive attese. I dottorandi, provenienti anche da altri atenei, davanti ad un pubblico formato da studenti e professori, hanno reso conto di ricerche serie ed interessanti, e hanno avuto occasione di discutere degli argomenti scelti con gli esperti presenti.

Nell'ambito della letteratura Barbara Miklós (ELTE) ha esposto le sue idee sul fantastico nell'opera di Auguste de Villiers de l'Isle-Adam, mentre Ágnes Ludmann (ELTE) ha analizzato acutamente le caratteristiche di un testo di Paolo Nori. Mónika Szilágyi (PPKE) ha parlato delle difficoltà di traduzione di un romanzo novecentesco. Un'applicazione del modello di Propp al romanzo francese antico si è avuta da parte di Zsuzsanna Máté (DTE). Ildikó Czigány (ELTE) ha trattato la tradizione operistica veneziana del Settecento, mentre Zsófia Bársony (ELTE) i drammi di Louis-Sébastien Mercier. La fortuna delle opere di Carlo Gozzi è stato l'argomento di Anikó Dombi (ELTE). Péter Ertl (ELTE) ha esposto al pubblico le sue ricerche su Petrarca e Plauto, Eszter Papp (ELTE) ha invece analizzato la poesia e la presenza di Franco Sacchetti nella Raccolta aragonese. È stata anche data lettura, da parte di Ágnes Tóth (PPKE) di una relazione sugli emblemi dello spazio nella poesia di Maurice Carême.

Nel campo della linguistica Andrea Fodor (ELTE) ha presentato il corpus del sardo medievale. Anche Orsolya Bobay (ELTE) ha presentato una ricerca su un tema affascinante: lo spazio sacro nel *De montibus* del Boccaccio. Barnabás Novák (PTE) ci ha parlato del dialetto di Comasco, mentre Evelin Gabriella Hargitai della lingua di Miranda in Portogallo. Nikolett Ertsey (ELTE) ha presentato uno studio della scelta degli ausiliari nei dialetti abruzzesi.

Alcune lezioni hanno toccato i campi della filologia e degli studi culturali. Ospite d'onore del convegno è stata Maria Chiara Carpentieri (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), che svolge le sue ricerche, inserite in parte nel progetto di ricerca statale ungherese OTKA 81430. Nel convegno ha illustrato due documenti inediti importanti conservati alla Biblioteca Ambrosiana. Facente parte dello stesso progetto OTKA 81430 è anche l'argomento di Hajnalka Kuffart (PPKE) che, attraverso uno studio di documenti originali, ha tratteggiato la figura di Piero Pincharo, amministratore del patrimonio di Cardinale Ippolito I d'Este durante il suo arcivescovado a Esztergom. Infine abbiamo ascoltato la lezione di Gizella Börcsök (ELTE) sulle città italiane candidate a diventare capitali culturali dell'Europa nel 2019.

Nel suo insieme, il convegno si è rilevato utile e rappresentativo delle scuole di dottorato e degli atenei coinvolti, creando dei contatti per il futuro non lontano, quando i partecipanti di oggi potranno svolgere le loro ricerche sperabilmente presso le università.

Piliscsaba, December 2012
György Domokos